

Nuove regole per l'ingresso in Svizzera: modulo e test covid obbligatori (vaccinati e frontalieri esclusi)

Pubblicato: Venerdì 17 Settembre 2021



Test obbligatorio per chi entra in svizzera e modulo da compilare per tutti ad accezione dei frontalieri. In vista delle vacanze autunnali e sulla scorta delle esperienze fatte dopo le vacanze estive, **il Consiglio federale svizzero** ha deciso i nuovi **provvedimenti sanitari di frontiera**.

Una posizione presa sulla scorta del fatto che i dati dei servizi cantonali di tracciamento dei contatti hanno evidenziato che anche le persone rientrate dopo le vacanze hanno contribuito al preoccupante peggioramento della situazione in Svizzera. Ecco dunque i provvedimenti presi:

Obbligo del test per le persone non vaccinate o non guarite all'entrata in Svizzera

Chi non è vaccinato o non è guarito **dovrà presentare un test negativo** (antigenico o PCR) **all'entrata in Svizzera, indipendentemente dal Paese da cui proviene** e dal mezzo di trasporto usato. Tra il quarto e il settimo giorno dopo l'arrivo in Svizzera dovrà sottoporsi a un secondo test. Questo test sarà a pagamento e il suo risultato dovrà essere trasmesso al servizio cantonale competente. Le persone vaccinate o guarite in possesso di un certificato COVID o di un altro documento che attesti l'avvenuta vaccinazione o guarigione sono esentate dal test.

Obbligo di compilare il modulo di entrata

Tutte le persone che entrano in Svizzera, siano esse vaccinate, guarite o risultate negative a un test, dovranno inoltre **compilare il modulo di entrata** (Passenger Locator Form, SwissPLF). Questo permetterà ai Cantoni di effettuare controlli a campione per verificare se le persone non vaccinate o non guarite che hanno presentato un test negativo all'entrata in Svizzera si sono sottoposte al secondo test tra il quarto e il settimo giorno dopo l'arrivo.

Test e modulo non obbligatori per i frontalieri

Sono **esentati dall'obbligo di sottoporsi al test e di compilare il modulo di entrata** le persone che transitano attraverso la Svizzera senza fermarsi, chi trasporta merci o persone a titolo professionale, i **frontalieri** e le persone provenienti da una regione di confine. In questo modo il Consiglio federale intende tener conto degli stretti rapporti commerciali, sociali e culturali in queste zone. Non sono inoltre soggetti all'obbligo del test i minori di 16 anni.

Controlli in funzione dei rischi

Ogni giorno oltre due milioni di persone e più di un milione di veicoli attraversano le frontiere svizzere. A garanzia dell'osservanza delle nuove regole **saranno eseguiti controlli in funzione dei rischi**. Chi in dogana non potrà presentare un test negativo dovrà sottoporsi al test immediatamente dopo l'entrata in Svizzera. I Cantoni saranno tenuti a verificare con **controlli a campione** se le persone non guarite o non vaccinate si siano sottoposte al secondo test. In caso di violazione delle regole potranno essere inflitte **multe disciplinari** (200 franchi per chi non presenta un certificato di test e 100 franchi per chi non ha compilato il modulo). Le compagnie aeree e le imprese di autolinee a lunga percorrenza dovranno verificare se le persone in entrata abbiano compilato il PLF e dispongano di un certificato COVID o di un certificato di test. L'Amministrazione federale delle dogane e le competenti unità di polizia locali svolgeranno controlli in funzione dei rischi per tutti i generi di traffico transfrontaliero. Tra qualche settimana, il Consiglio federale valuterà le esperienze maturate con l'attuazione delle nuove regole e se necessario le adeguerà.

Certificato COVID per persone vaccinate o guarite all'estero

Dal 20 settembre tutte le persone domiciliate o che entrano in Svizzera vaccinate all'estero **con un vaccino omologato dall'Agenzia europea per i medicinali** potranno richiedere un certificato COVID svizzero. In questo modo si intende garantire la partecipazione alla vita sociale anche alle persone vaccinate o guarite all'estero, per esempio i turisti. Al momento soltanto i certificati dei Paesi che fanno uso del certificato COVID digitale dell'UE sono compatibili con il sistema svizzero.

I documenti potranno essere inviati elettronicamente. Ogni Cantone dovrà definire un organo di contatto cui potranno rivolgersi le persone vaccinate all'estero. Tutti gli organi di contatto cantonali saranno elencati su un sito della Confederazione. Un gruppo di lavoro della Confederazione, in cui saranno rappresentati i dipartimenti federali dell'interno, degli affari esteri e delle finanze, seguirà l'attuazione insieme ai Cantoni e ad altri organi (protezione dei dati). L'obiettivo è una soluzione efficiente, snella e attenta alle esigenze dei clienti. In una fase transitoria che durerà fino al 10 ottobre 2021, per l'accesso a strutture o manifestazioni per le quali vige l'obbligo del certificato saranno riconosciuti tutti i certificati di vaccinazione esteri (p. es. quello dell'OMS).

Come nei Paesi limitrofi, l'accesso al certificato non sarà esteso a tutti i vaccini riconosciuti dall'Organizzazione mondiale della sanità. Fanno eccezione gli svizzeri all'estero di ritorno, i cittadini di Stati terzi residenti nell'UE che lavorano in Svizzera, i collaboratori di organizzazioni internazionali, il personale diplomatico accreditato e gli studenti.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it